

a cura di Matteo Sanfilippo

Dì bän so

**Migrazioni e migranti nella storia:
articoli, saggi e studi di e su Emilio Franzina
che va in pensione**



COMITATO SCIENTIFICO:

Paola Corti (Università di Torino), Fernando Devoto (Universidad de Buenos Aires),
Donna R. Gabaccia (University of Minnesota), Bruno Ramirez (Université de Montréal),
Maddalena Tirabassi (Centro Altreitalia), Éric Vial (Université de Cergy-Pontoise)

DIREZIONE:

Emilio Franzina (Università di Verona) - Matteo Sanfilippo (Università della Tuscia)

REDAZIONE (INFO@ASEI.EU):

Federica Bertagna (Università di Verona), Michele Colucci (CNR, Napoli), Stefano
Luconi (Università di Roma "Tor Vergata"), Marina Giovanna Maccari (University of
Tennessee), Elia Morandi (Università di Verona), Matteo Pretelli (Università di Trieste),
Giovanni Pizzorusso (Università "G. d' Annunzio" di Chieti-Pescara)

DIRETTORE RESPONSABILE:

Simona Tenentini

IN COPERTINA

Foto di Emilio Franzina

ASEI

Via Mazzini 87 • 01100 Viterbo
info@asei.eu • <http://www.asei.eu>
tel. 0761.303020 • fax 0761.1760226

ISBN: 978-88-7853-363-9

ISBN ebook: 978-88-7853-563-3

Finito di stampare da Pressup srl - roma
nel mese di settembre 2014

Per inviare materiali cartacei:
Redazione ASEI c/o



Edizioni SETTE CITTÀ

Via Mazzini, 87 • 01100 Viterbo
Tel. 0761.303020 • Fax 0761.1760202
info@settecitta.eu • <http://www.settecitta.eu>

Iscrizione nel Registro della Stampa
del Tribunale di Viterbo
col n. 12/07 dal 4 settembre 2007

SOMMARIO

- 5 Premessa di *Matteo Sanfilippo*
- 7 PARTE I - SAGGI DI EMILIO FRANZINA
- 9 A emigración a Arxentina dende as rexións de Veneto e Friuli (1876-1925)
- 21 Memoria familiar y región en las migraciones italianas a Brasil. Apuntes sobre el caso “padano-veneto” (1875-2005)
- 45 Autobiographical Writings and Official History
- 57 Italian Prejudice against Italian Americans
- 71 Les phénomènes migratoires dans la culture de notre siècle: une approche dans l’indifférence et les préjugés?
- 83 Bibliografía sommaria di Emilio Franzina
- 95 PARTE II - TESTIMONIANZE
- 97 Intervista ad Emilio Franzina di *Domingos Giroletti*
- 105 Testimonianze di *Vittorio Cappelli, Mark Choate, José Carlos Radin, Francesco Surdich, Luciano Tosi, Massimo Vedovelli*
- 117 PARTE III - SAGGI SU EMILIO FRANZINA
- 119 Ti scrivo, come posso. Due pittogrammi e due cuori di *Patrizia Audenino*
- 125 Veneti (e friulani), democratici e socialisti, artigiani e operai, nel Brasile urbano della Bella Epoca di *Luigi Biondi*
- 137 Attività letteraria ed emigrazione in Lussemburgo, tra specificità e tendenze evolutive di *Maria Luisa Caldognetto*
- 145 Emigrazione e politica: tracce di un percorso di *Michele Colucci*
- 149 Emigrazione e letteratura: Emilio Franzina in una tavola rotonda radiofonica del 1991 di *Paola Corti*
- 153 L'affettività degli emigranti, la passione dello studioso: lettere scritte e lettere raccontate di *Javier P. Grossutti*
- 157 Il monumento a Verdi a New York e la costruzione di un'identità italiana tra gli immigrati a New York all'inizio del Novecento di *Stefano Luconi*
- 173 Sugli esordi e sugli esiti della storia dell'emigrazione in Italia di *Amoreno Martellini*
- 177 Itália-Brasil: diálogos, vínculos e influências. Emilio Franzina di *Maria Izilda Santos de Matos*
- 183 Fare storia creando archivi: il contributo di Emilio Franzina alla raccolta e alla conservazione di fonti di scrittura popolare di *Augusta Molinari*
- 189 Anni Ottanta di *Giovanni Pizzorusso*

- 195 Giuseppina Scanni: una donna in viaggio tra le giovani italiane emigrate in Germania *di Patrizia Salvetti*
- 205 Emilio Franzina e i documenti personali per la storia dell'emigrazione *di Matteo Sanfilippo*
- 217 Emilio Franzina e "Altreitalie" *di Maddalena Tirabassi*
- 221 Amici ma non compagni: il primo triennio di vita del periodico antifascista "La Difesa" in Brasile *di Angelo Trento*
- 229 Partenze *di Alessandra Vannucci*
- 235 Emigración e identidade galega. A revista "Galicia Emigrante" (Bos Aires, 1954-1959) *di Ramón Villares*



PREMESSA

La decisione di Emilio Franzina di abbandonare l'università in anticipo ci ha lasciato tutti basiti. Da anni minacciava di andarsene, asserendo che ormai il clima accademico era invivibile e soprattutto nefasto per qualsiasi tentativo di avviare una seria ricerca. Tuttavia nessuno di noi gli ha mai creduto, perché agli occhi di tutti è sempre apparso embricato alle mura universitarie, entro alle quali ha passato quasi 50 anni.

Nato nel 1948, nel 1967 è entrato a Lettere e Filosofia a Padova, dove si è laureato nel luglio del 1972. Nel settembre dello stesso anno ha cominciato la carriera accademica come esercitatore e cultore della materia. L'anno successivo ha ottenuto una borsa nella medesima università, cui è seguito un contratto quadriennale nel 1974. Nel 1978 è incaricato dell'insegnamento di Storia del Risorgimento a Padova e nella sede staccata di Verona. Nel 1982 quest'ultima diviene autonoma e tre anni dopo Franzina vi è definitivamente incardinato quale professore associato di Storia del Risorgimento, per poi transitare a Storia Contemporanea nel 1992-1993. In questa materia ottiene l'abilitazione a professore ordinario nel 1999 e viene quindi chiamato dalla sua università a ricoprire la cattedra che ha tenuto sino al pensionamento.

In questo mezzo secolo Franzina non ha, però, vissuto soltanto tra le mura delle facoltà. Attivissimo sulla scena pubblica, ha presieduto dal 1989 l'Istituto veronese di storia della Resistenza e dell'Età contemporanea ed è stato consigliere comunale e poi provinciale a Vicenza, ottenendo un vasto seguito grazie a veementi interventi in Consiglio, ancora disponibili su YouTube (vedi, per esempio, <https://www.youtube.com/watch?v=gl-oItBWQYw>). Inoltre ha avuto una brillante carriera editoriale. Nel 1984 fonda e dirige per cinque anni la rivista "Venetica", rimanendo poi nel suo comitato scientifico. Collabora poi attivamente ad altre riviste ("Altreitalia", "Italia Contemporanea", "Studi Emigrazione", "Estudios Migratorios Latinoamericanos") e nel 2005 fonda l'"Archivio storico dell'emigrazione italiana" (ASEI), che da allora co-dirige. Avvia infine nel nuovo millennio una carriera attivissima di conferenziere-performer musicale e teatrale.

Il distacco dalle aule universitarie è dunque in atto da tempo, perché la sua passione politica e culturale lo ha portato lontano da un'istituzione, che in genere non ha mai brillato in Italia, ma che negli ultimi venti anni sembra aver raggiunto uno dei suoi punti più bassi. Tuttavia la maggior parte di noi ha sottovalutato il suo progressivo distacco e ci siamo trovati spiazzati e in ritardo, quando abbiamo voluto

confezionare il tradizionale omaggio per il pensionando. Come gruppo di ricerca di ASEI non siamo così riusciti a coordinarci veramente con gli altri team, di cui Franzina ha fatto parte nel tempo. Abbiamo quindi potuto trattare soltanto il tema migratorio, ma il nostro studioso ha pubblicato opere di grande rilievo anche sulla storia d'Italia in generale e su quella del Veneto in particolare, sulla storia della città, sulla storia della cultura e sulla storia della prima e della seconda guerra mondiale. Insomma il nostro lavoro lascia un po' a desiderare, difetto del quale ci scusiamo con l'omaggiato, con chi ha contribuito a questa operazione e con chi non ha potuto prendervi parte, dati i tempi rapidissimi dell'impresa. In ogni caso abbiamo cercato di rendere conto delle molteplici attività e degli interessi poliedrici di Emilio Franzina, consci che alcuni non saranno abbandonati assieme all'università e che quindi stiamo toccando un corpus di studi ancora in progress.

In primo luogo abbiamo qui raccolto cinque suoi saggi non molto conosciuti in Italia, perché apparsi in altre lingue¹. Essi testimoniano ad un tempo dell'audience internazionale cui si è sempre rivolto e della sua capacità di affrontare settori diversi: geografici (Argentina, Brasile, Stati Uniti); tematici (storia politica, storia culturale, storia dell'alfabetizzazione), politici (si pensi ai risvolti dei due saggi sulla percezione negativa degli italo-americani da parte degli italiani e sulla comprensione dei fenomeni migratori nel secolo scorso). Dopo i suoi saggi abbiamo raccolto una bibliografia sommaria dei suoi scritti sull'emigrazione. A questa prima parte segue una seconda inaugurata da una lunga intervista a Franzina, in cui egli stesso fa il punto sui propri lavori e sui fenomeni analizzati, ed imperniata su brevi interventi di studiosi e amici

1 I saggi, che troverete nei cinque capitoli della prima parte, sono originariamente apparsi nelle sedi seguenti: *A emigración a Arxentina dende as rexións de Vêneto e Friuli (1876-1925)*, "Estudos Migratorios. Revista Galega de análise das migracións", 2008, n. 1, pp. 157-169; *Memoria familiar y región en las migraciones italianas a Brasil. Apuntes sobre el caso "padano-veneto" (1875-2005)*, "Estudios Migratorios Latinoamericanos", 58 (2005), pp. 461-482; *Autobiographical Writings and Official History*, in *'Merica. A Conference on the Culture and Literature of Italians in North America*, a cura di Aldo Bove e Giuseppe Massara, New York, Forum Italicum Publishing, 2006, pp. 25-38; *Italian Prejudice against Italian Americans*, in *Mediated Ethnicity. New Italian-American Cinema*, a cura di Giuliana Muscio et al., New York, John Calandra Italian American Institute and Queens College, City University of New York, 2010, pp. 17-32; *Les phénomènes migratoires dans la culture de notre siècle: une approche dans l'indifférence et les préjugés?*, in *Sur les pas des Italiens en Aquitaine au vingtième siècle*, a cura di Monique Rouch e Carmela Maltone, Bordeaux, Maison des Sciences de l'homme d'Aquitaine 1997, pp. 315-325.

che ricordano i comuni percorsi. Nella terza parte infine alcuni saggi più lunghi analizzano particolari aspetti degli studi franziniani o illustrano nuovi possibili sviluppi in campi che gli sono sempre interessati.

In complesso, grazie alla pronta partecipazione di tante amiche e tanti amici, siamo riusciti a dare un'idea del mondo della ricerca mossosi attorno e dietro ad Emilio Franzina nel campo degli studi sulle migrazioni. Con ciò abbiamo voluto ringraziarlo per quanto ha fatto sinora, ma anche rassicurarlo (o forse minacciarlo) che non lo lasceremo solo e che continueremo a lavorare al suo fianco. In questa chiave amichevole, ma anche scherzosamente minacciosa, abbiamo intitolato il lavoro con una espressione emiliana, sua seconda terra d'origine, che gli è sempre piaciuta molto e che ha goduto anche dell'attenzione degli studiosi².

Matteo Sanfilippo

2 Luigi Lepri, *Di bän sò fantèsma - Passeggiata semiseria nel dialetto bolognese*, Bologna, Alberto Perdisa Editore, 2002.

